

Fonderie, progetto per la bonifica a Fratte

I Pisano a poche ore dalla Conferenza dei servizi: «Uno studio per la riqualificazione dell'area dopo la delocalizzazione»

A poche ore dall'appuntamento che segnerà un passo fondamentale su una vertenza che proprio non sembra voler avere fine, arriva l'annuncio che - in questo momento - nessuno s'attendeva: la proprietà delle Fonderie Pisano ha dato mandato a ottimi professionisti per avviare la progettazione della bonifica dell'area dello stabilimento di Fratte una volta che la fabbrica sarà delocalizzata. È la chiusura finale della nota arrivata dai titolari dell'edificio di via dei Greci e, in particolare, dall'amministratore delegato della Pisano & C. spa, **Ciro Pisano** che svela anche come il progetto per la "fonderia green" che sarà valutato domani dalla Regione Campania nella Conferenza dei servizi per il riassetto dell'Alia porta la firma - fra gli altri - di uno dei massimi esperti del settore, l'ingegnere **Guiliero Corelli**.

sguardo al futuro. Insomma, nella querelle Fonderie adesso la proprietà inizia a lanciare lo sguardo ben oltre l'orizzonte. Già perché se la Conferenza dei servizi in programma domani sarà dirimente per comprendere se lo stabilimento industriale trasformo con gli impianti green potrà riprendere la produzione nel mentre verrà definita l'area su persone di delocalizzazione, i Pisano vedono anche che hanno avviato una serie di procedure per definire - una volta che ci sarà il trasferimento della fabbrica - la bonifica dell'area di via dei Greci. «Stiamo studiando, con l'aiuto di stimati professionisti, il progetto più idoneo per riqualificare l'area di nostra proprietà che sarà liberata in seguito alla delocalizzazione dello stabilimento di Fratte», la chiusa della nota in cui la proprietà ha fatto il punto della situazione in vista del summit per l'ottimismo dell'Alia.

Il rilancio sul progetto green. Il presente, però, vede questioni ancora più attese. Da oggi, infatti, negli uffici di via Clark della Regione Campania sarà esaminato il progetto di decarbonizzazione dell'impianto industriale presentato dal Pisano in

seguito alla sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato lo stop all'Alia per i vecchi impianti ma, allo stesso tempo, ha dato la possibilità di mettere in regola le una volta superate le critiche sottolineate dalla Regione sulle But, chiedere una nuova valutazione dell'autorizzazione integrata ambientale. «Il progetto che abbiamo presentato - sottolinea **Ciro Pisano** - è altamente innovativo e prevede una trasformazione tecnologica dello stabilimento di Fratte che diventa totalmente green grazie allo smaltimento dei forni a carbone che è già avvenuto nei giorni scorsi e la sostituzione con forni elettrici, con una importante riduzione sia delle emissioni che dell'impatto ambientale. Siamo fiduciosi che il progetto possa superare la verifica tecnica a cui sarà sottoposto in sede di Conferenza dei Servizi in quanto alla sua stessa ha dato il suo apporto uno dei massimi esperti a livello nazionale nel settore delle fonderie, l'ingegnere

Guiliero Corelli, rappresentante italiano della Commissione Europea che ha contribuito alla definizione delle norme base per le fonderie di cui oggi discutiamo. Insomma, oltre sussurrato già da tempo, alla realizzazione del progetto delle "fonderie green" ha lavorato anche uno dei massimi esperti del settore. Una scelta affinché si attivi all'obiettivo prefissato dal Pisano e cioè la ripresa immediata dell'attività produttiva per salvaguardare i livelli occupazionali e per non perdere altre commesse da parte delle aziende che richiedono i nostri prodotti di eccellenza. Tale ripresa è inoltre indispensabile per raggiungere i nostri obiettivi fissati e cioè continuare a fare il nostro lavoro nei nostri territori con la realizzazione di un nuovo polo industriale pienamente sostenibile, partendo dalla considerazione che non si può trasferire un'azienda che non ha clienti e non produce».

(N. CRO.)



Lo stabilimento industriale di Fratte



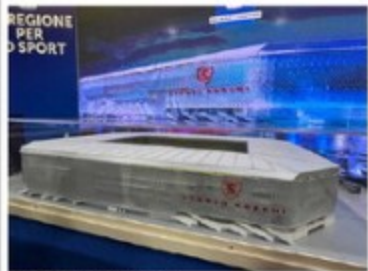
Ciro Pisano

«La proprietà crede all'ok sull'Alia dopo l'installazione dei nuovi forni elettrici. Impianto innovativo alla cui realizzazione ha collaborato Corelli, l'inventore delle But».

IL RESTYLING

«Arechi e Volpe, subito i cantieri»

Il vicesindaco Savastano rilancia sugli impianti sportivi: «Europeo? Siamo avanti»



Il plastico del nuovo stadio Arechi

La ripresa delle attività dopo la (breve) pausa agostana a Palazzo Guerra riparte dai "vecchi sogni". Fra questi ce n'è uno molto ambizioso: optare a Salerno, nel rinnovato stadio Arechi, l'Europeo 2032. Alcune settimane fa, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Vincenzo De Luca** ha presentato ufficialmente il dossier alla Fige per le valutazioni della candidatura che non riguardano soltanto l'impianto che, eventualmente, ospiterà le gare della massima competizione Uefa per nazionali ma anche i servizi e gli eventi che si vorranno organizzare nel corso del torneo. Per comprendere se la candidatura di Salerno andrà

a danna bisognerà attendere ancora un po': la Fige, infatti, si esprimerà sulle cinque sedi di gioco italiane (Euro2032 sarà disputato in Italia ma anche in Turchia) soltanto nel prossimo mese di ottobre. Ma, intanto, il Comune di Salerno è avanti soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica sportiva: dopo aver assicurato più volte sulla copertura dell'intervento da 140 milioni di euro per lo stadio Arechi e il campo Volpe (l'Unione Europea negli scorsi mesi ha infatti bloccato il finanziamento dei fondi Fers ma dalla Regione Campania è arrivata la conferma dello spostamento di queste poste sui Fondi di Coesione anche se, al momento, non c'è

traccia della delibera del Cipso a certificare questa decisione), ieri mattina il vicesindaco e assessore allo Sport, **Nino Savastano**, ha ribadito l'impegno per rinnovare l'impiantistica sportiva. Con o senza Europei. «I lavori all'Arechi vanno avanti. L'obiettivo è aprire subito il cantiere del Volpe così da mettere a disposizione della Salernitana una struttura molto bella così come ribadito dal sindaco De Luca. La candidatura all'Europeo di Salerno è avanti rispetto alla programmazione e alla progettazione rispetto a tante altre italiane che si sono fatte avanti. Siamo molto fiduciosi», l'ansipico di Savastano.

OPERAZIONE STADIUM